



LE NOVITÀ SONO AMMINISTRATIVE

di **Carlo Giacobini**
Direttore Centro
per la Documentazione
Legislativa UILDM
e HandyLex

Complice (forse) la crisi di Governo e gli esiti a tutti noti, gli ultimi mesi non registrano particolari novità di rilievo in termini di produzione legislativa di iniziativa parlamentare. Poco anche in termini di approvazione di atti di origine governativa se si esclude la pubblicazione del decreto correttivo su un precedente decreto relativo all'inclusione scolastica (66/2017), che tuttavia prevede una serie di atti applicativi affinché se ne vedano gli effetti positivi sugli alunni con disabilità. Per il resto, come ogni anno, rimaniamo in attesa della consueta legge di bilancio.

Mentre la produzione normativa è in stallo, in sede amministrativa non mancano mai le novità. Quelle che segnaliamo provengono da INPS e riguardano, l'una, gli assegni familiari nel caso di presenza di minori con disabilità nel nucleo e, l'altra, alcuni aspetti per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

L'Assegno al Nucleo Familiare (ANF), che in gergo chiamiamo 'assegno familiare', così come lo conosciamo è stato istituito oltre 40 anni fa. Si tratta di uno strumento di integrazione al reddito, erogato ai nuclei familiari di alcune categorie di lavoratori, pensionati e altri titolari di prestazioni economiche previdenziali da lavoro. Con buona approssimazione, ai dipendenti del comparto privato l'assegno è erogato da INPS; ai dipendenti pubblici provvedono invece le amministrazioni di riferimento. L'importo dell'assegno varia a seconda del reddito complessivo della famiglia ma anche della composizione del nucleo e della presenza nello stesso di minori o inabili. Per questi ultimi non solo l'importo è potenzialmente maggiore, ma le soglie di reddito sono più favorevoli. Ogni anno INPS pubblica le tabelle con gli importi differenziati a seconda di tutti questi criteri.

Come si diceva, le condizioni per accedere all'assegno e il suo importo sono più favorevoli nel caso in cui uno dei familiari sia una persona con disabilità. Attenzione però: in questo caso la "disabilità" segue criteri e condizioni diverse dall'invalidità civile o dalla condizione di handicap. E ancora: sono differenti a seconda che il familiare sia maggiorenne o meno. I requisiti per i maggiorenni sono consolidati da anni: per ottenere le maggiorazioni "per disabilità", il familiare deve essere riconosciuto "nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro". È un'altra condizione rispetto all'invalidità civile, la cui valutazione va richiesta all'INPS. Per i minori invece è prevista un'altra condizione minima, e cioè che "che abbiano difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie della loro età". La definizione è la stessa prevista per la concessione dell'indennità di frequenza.

MESSAGGIO 3604

Arriviamo al punto. Nel suo messaggio n. 3604 (4 ottobre 2019), INPS eccepisce che quella definizione non possa essere automaticamente applicata anche ai fini dell'assegno al nucleo familiare, come si era ritenuto finora.





Secondo INPS “non sussistendo soglie di cut-off minimo, in tale riconoscimento vi si ricomprendono situazioni di diversificata gravità, anche in considerazione del fatto che il previsto aiuto economico è di per sé modulato, risultando a volte limitato a tempistiche, anche di solo poche settimane”. In parole più semplici: fra i titolari di indennità di frequenza vi sarebbero minorenni che non si troverebbero in una condizione così grave da giustificare la maggiorazioni degli assegni familiari. O, quanto meno, secondo INPS, andrebbe verificata. Il Messaggio quindi, fornendo indicazioni operative alle proprie strutture periferiche, precisa che per i nuovi casi - che richiedano la maggiorazione dell'assegno familiare per i minorenni e che siano titolari di indennità di frequenza - dovrà essere valutata “anche presenza o meno di una invalidità medio-grave/grave e solo in caso affermativo si potrà procedere agli ulteriori adempimenti”. Dal Messaggio si comprende che nulla cambia per i nuclei che già fruiscono delle maggiorazioni. INPS così si esprime: “Nel contempo, non si ritiene più necessario subordinare la procedibilità dell'istanza di ANF all'autorizzazione, laddove il minore stesso sia stato valutato e storicizzato presso l'Istituto”. Nulla cambia per i minori titolari di indennità di accompagnamento. Pur comprendendo sul piano logico le indicazioni di INPS, non si può che esprimere perplessità circa le ricadute operative e i disagi per molte famiglie.

MESSAGGIO 3883

Venendo alla seconda novità, si tratta di un secondo Messaggio di INPS (il n. 3883 del 25 ottobre 2019), senz'altro più positivo di quello appena presentato. È il risultato di alcuni anni di istanze che hanno trovato finalmente esito in Cassazione (ordinanze n. 24896 del 4 ottobre 2019 e n. 25804 del 14 ottobre 2019), che ha riconosciuto l'irragionevolezza di una prassi amministrativa dell'INPS. Con questo Messaggio, l'Istituto si adegua operativamente. Per capirne il peso e il senso dobbiamo ricordare i percorsi che si seguono per ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento. Il cittadino deve innanzitutto rivolgersi a un medico autorizzato (solitamente il medico di famiglia) che redige un verbale introduttivo. Nel modulo predisposto, il medico indica se a suo avviso ricorrono le condizioni sanitarie per l'indennità di accompagnamento. Può o meno contrassegnare con una spunta. Una volta in possesso del certificato introduttivo, la persona deve presentare all'INPS domanda di accertamento. Anche in questo caso nel modulo va o meno spuntata l'ipotesi dell'indennità di accompagnamento. Può accadere che quelle spunte, per i più svariati motivi, non vengano contrassegnate. La persona prosegue comunque il percorso di valutazione, che può concludersi con il riconoscimento delle condizioni sanitarie per l'indennità di accompagnamento.

È appena il caso di far notare come la valutazione sia il risultato di un accertamento effettuato da una commissione medica e verificato e validato da INPS. Eppure, in questi anni, INPS ha eccepito la formale assenza di quelle spunte quale motivo - sollevato in giudizio o in assegnazione amministrativa anche dopo sentenza (decreto di mologa) di un giudice - per contestare il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. La Cassazione, come detto, ha censurato ripetutamente questa prassi, contestata da più parti. INPS, onde evitare ulteriori contenziosi che lo vedrebbero soccombente, impartisce quindi indicazioni operative alle proprie strutture e in particolare ai propri legali (l'argomento “assenza di spunta” non va usato) e ai propri funzionari preposti alla liquidazione dell'indennità di accompagnamento. Si mette così la parola “fine” a una situazione davvero capziosa e paradossale.



WHEELCHAIR HOCKEY

LA DETERMINAZIONE DEL CAMPIONE

La storia di Luca Vittadello

Luca Vittadello, classe 1985, è uno dei volti più noti del wheelchair hockey italiano e non solo, vuoi perché oggi è CT della nazionale italiana o perché lo scorso settembre 2018 a Lignano è stato tra i protagonisti della vittoria mondiale dell'Italia. Luca è uno di quelli che la passione per il wheelchair hockey l'ha scoperta da piccolo e che l'ha fatta crescere con dedizione, attenzione e studio.

«Ho scoperto il wheelchair hockey a circa 9 anni attraverso UILDM Padova» racconta. «Qui ho incontrato Nicola Schiavolin e Angelo Marcellino, fondatori della Coco Loco Padova, veri pionieri del nostro sport. Fu amore a prima vista! Alla mia prima partita contro Venezia, realizzai una tripletta. La Coco Loco aveva un giornalino per i soci e mi dedicarono un trafiletto: mi fece sentire parte di un gruppo e mi aiutò a capire che avevo delle doti da coltivare».

«Il wheelchair hockey ha avuto una funzione duplice nella mia vita. Da un lato inserirmi in una squadra permettendomi di vivere esperienze sportive e imparare i valori e gli insegnamenti dello sport. Dall'altro, il wheelchair hockey era diventato il gioco del pomeriggio con gli amici. Loro a piedi e io in carrozzina, giocavamo ovunque: in cortile, al patronato, portando anche all'estremo ogni cosa, abbiamo provato anche l'hockey saponato!».

Tra i 18 e i 20 anni, l'obiettivo di Luca Vittadello era diventato fare la differenza nello sport che amava ed emergere dal punto di vista sportivo. Il contingente incontro con i gemelli Lazzari dei Thunder Roma, avvenuto ai Playoff del campionato, fece nascere in lui il desiderio di cambiare aria e trasferirsi a Roma. «Ho sempre vissuto l'hockey in modo agonistico e competitivo. Alla Coco Loco, al tempo, ci dedicavamo di più agli aspetti ludici e sociali dello sport. L'incontro con i Gemelli ha significato incontrare due ragazzi che vivevano l'hockey come me.

—
di Anna Rossi

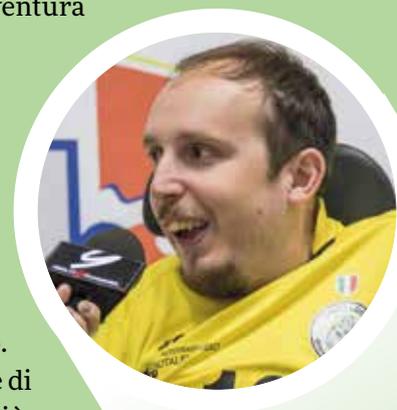
Consigliere FIWH (Federazione Italiana Wheelchair Hockey)

In comune avevamo il fatto di avere poca forza fisica, puntavamo tutto sulla tecnica e per questo era necessario curare ogni aspetto di ogni movimento, giocavamo e ci allenavamo tantissimo. Trascorsi l'estate al Circeo, a casa loro, dove c'era un campetto a nostra disposizione giorno e notte. Ci passavamo più o meno otto ore al giorno. Nacque in noi la convinzione "folle" che, se avessimo potuto giocare assieme, avremmo vinto subito il campionato. Ne parlai con i miei genitori e confidai loro la volontà di giocare con i Thunder Roma: mi supportarono senza indugi. Ogni mese trascorrevi due settimane a Roma per gli allenamenti e le partite e le altre due a Padova per l'università».

I tre ragazzi ci avevano visto lungo: infatti vinsero subito il primo campionato e l'anno successivo l'impresa sfuggì loro per poco.

Tornato a Padova, Luca si è rimesso al servizio dei Coco Loco, trasferendo quanto imparato nella capitale agli allenatori padovani. Nel frattempo, alla carriera di club si unisce ben presto l'avventura in azzurro, coronata con la vittoria mondiale, la ciliegina sulla torta di una lunga carriera.

Oggi, diventare allenatore è stata per Luca – quasi – la prosecuzione naturale del suo percorso. «Avevo deciso di smettere di giocare per guadagnare più tempo per la mia vita privata, ma di fronte alla Nazionale ho rimesso in discussione le mie priorità e adesso ho questa grande avventura da affrontare. Per fortuna non sono solo, al mio fianco ho uno grande staff e dei grandi giocatori».





di **Francesco Grauso**
Fundraiser UILDM

FUNDRAISING

=

CHIEDERE

*“Aiuto,
appoggio,
materiale
o morale,
rappresentato
da persone
o cose”.*

È uno dei significati che il dizionario indica per la parola “sostegno”. Quello che un’organizzazione come UILDM chiede ogni giorno a centinaia di persone, in modo diverso. Chiedere con costanza, ogni giorno, di essere sostenuti con denaro, tempo, idee non è facile. Talvolta può sembrare pressante ma fa parte del “gioco”: non mollare mai, continuare a essere presenti e a comunicare quanto la propria organizzazione sta facendo per rendere migliore la comunità in cui opera.

Può sembrare quasi impossibile passare inosservati, in questi tempi in cui tutti condividono tutto in ogni modo. Invece il rischio che corre chi opera nel sociale è proprio questo: il futuro di associazioni come UILDM è legato a doppio filo a

quelle persone che donano, firmano il 5x1000, fanno assistenza, guidano pulmini, organizzano gite e vacanze. **Non possiamo sparire** in questo grande mare di organizzazioni per la paura di chiedere una volta in più un sostegno alle proprie persone. I dati recenti dell’ISTAT parlano di un Terzo settore in continua crescita e cresce anche il numero di organizzazioni che operano al suo interno, attestando un trend positivo pari al 15%. Questo significa che in Italia nel 2017 si registrano oltre 350 mila associazioni ed enti del non profit, a fronte dei 300 mila del 2011. È un dato significativo perché indica che anche il nostro è un settore in cui è necessario parlare di competitors ed è sempre più essenziale imparare a chiedere senza paura di farlo.

Per un’organizzazione come UILDM sollecitare il sostegno **è come respirare**, non è possibile fare a meno di chiedere di osservare quello che si fa ogni giorno. È grazie a queste continue richieste che oggi tante persone con disabilità lavorano, fanno figli, vivono da sole e scelgono di uscire di casa, di fare in modo che la disabilità si trasformi in un altro modo di vivere.

Non cercare il sostegno significa rinunciare a una delle nostre “colonne” portanti: le comunità nelle quali sono presenti le nostre Sezioni. Quando raccontiamo dei progetti che realizzano, stiamo raccontando

di persone che scelgono la diversità come valore. Scelgono di lottare, di stare dalla parte di chi deve dimostrare sempre qualcosa. Devono dimostrare che il parcheggio serve più largo a chi sta in carrozzina. Devono chiamare giorni prima se vogliono viaggiare in treno o in metro. È così: il muro che noi tentiamo di abbattere, togliendo ogni giorno un mattone, viene ricostruito da chi vive senza rendersi conto che **tutti noi abbiamo qualcosa da dare**. Proprio quello che l’associazione fa tutti i giorni deve far scaturire l’esigenza di chiedere il sostegno. È necessario mettere il donatore al centro della scena, perché tutto dipende dalla sua risposta, in primis la stabilità dell’associazione e la sua capacità di dare continuità alla propria missione, che per tutti noi di UILDM significa “comunicare” e “fare” affinché le persone con disabilità neuromuscolare non siano lasciate sole.

Parte integrante della rubrica è la relazione che si instaura con i lettori.

Se hai un argomento che vuoi approfondire scrivimi a fundraising@uildm.it

Insieme costruiamo uno strumento utile a chi vuole far crescere la propria associazione.

IL MIO DISTROFICO

Questa volta l'ho fatta grossa e, dopo la pubblicazione di questo pezzo, mi aspetto il peggio. Cercate dunque una piazza, fate spostare più in là l'onnipresente banchetto di Telethon, e incominciate a preparare le fascine per la mia pira!

MUORE LA DISTROFIA, VIVA LA DISTROFIA!

di Gianni Minasso

Purtroppo quella che qualche tempo fa ci era sembrata l'ultima, frustrante illusione di una lunga serie, si è poi trasformata in un dramma reale: infatti inoppugnabili risultati clinici hanno etichettato lo Spinraza come prodigioso (e soprattutto efficace) rimedio per incominciare a spaventare Madama Distrofia. Aiuto.

Con sgomento abbiamo così appreso che dopo anni di studi e trial, la somministrazione di questo farmaco agli atrofici in carne e ossa (e carrozzina) ha rappresentato uno sconvolgimento epocale: braccia che si rialzano, teste che riprendono a ruotare, dita che stringono di nuovo, respirazioni che migliorano, resistenze che si allungano e via via miracolando. A questo punto è doveroso fermarsi per alcune spiegazioni.

L'irruzione dello Spinraza nel quieto mondo delle patologie neuromuscolari, dove non accadeva mai nulla di eclatante e parlare di guarigione equivaleva a tentar di spiegare whatsapp a Robinson Crusoe, ha galvanizzato i distro-atrofici e contemporaneamente gettato nello sconforto decine di migliaia di altre persone, prospettando loro un futuro di pianto e stridor di denti. Recenti statistiche parlano chiaro: solo in Italia i distrofici "puri" (cioè atrofici esclusi) ammonterebbero a oltre 25.000 unità. È facile, a questo punto, immaginare e valutare l'impatto della nostra beneamata patologia a livello mondiale. Ma avete mai pensato a cosa porterebbe l'improvvisa scomparsa della nostra specie di *homo disabilis di-*

stroficus? Metti che, grazie a un nipotino dello Spinraza, i gambemolli della Uildm (e non solo loro) incominciassero a ricicciare quintali di distrofina... molte categorie precipiterebbero nel baratro della crisi e dell'angoscia. Ad esempio: le sezioni della Uildm (ma anche di Famiglie Sma, Parent Project e compagnia cantante) dovrebbero mandare a spasso volontari e dipendenti, i Nemo diventerebbero centri geriatrici, Telethon veleggerebbe verso gli scogli della bancarotta, i medici specialisti andrebbero a chiedere la minestrina ai frati, i fisioterapisti resterebbero a secco di pettegolezzi, i guaritori dovrebbero finalmente reperire un'occupazione onesta, gli assistenti sociali continuerebbero a fare i solitari di carte con i computer degli uffici, gli educatori faticherebbero a trovare posto come animatori di villaggi turistici, schiere di badanti extracomunitari ritornerebbero a casa per la felicità di Salvini, gli ortopedici si piazzerebbero ai semafori come lavavetri, gli allestitori di mezzi attrezzati si riciclerebbero come produttori di overboard, i ricercatori e i tecnici di laboratorio si ridurrebbero ad analizzare le urine per le asl e gli editori specializzati in medicina venderebbero i giornali per strada. E poi, infine, i poveri impiegati della Uildm nazionale, ormai superspecializzati in distrofia muscolare, dovrebbero rassegnarsi a cercare (e solo, forse, a trovare) lavoro presso l'Unione Ciechi o la bocciofila del quartiere.

Ma le catastrofi, purtroppo, non terminerebbero qui. Dopo la terribile azione curativa dello Spinraza, lo stato

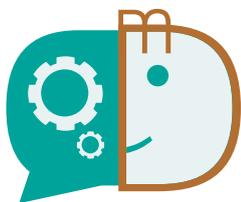
risparmierebbe sì milioni di euro negli accompagnamenti, nelle pensioni d'invalidità, nelle vite indipendenti e nelle ridotte agevolazioni fiscali, ma tutto ciò sarebbe vanificato dai cospicui esborsi per avviare i non più distrofici verso un nuovo lavoro, pagando loro lunghi periodi di disoccupazione, indispensabili sussidi per la sopravvivenza e cure psicologiche per adattarsi all'inedita condizione di portatori di normalità.

Ma torniamo a bomba. Come detto, oltre a perdere le sontuose prebende, saremo costretti (noi e le persone vicine alle nostre carrozzine) a pagare le tasse, dimenticare la 104, non trovare più parcheggio, rinunciare a pietistici ma convenienti sconti, pagare sull'unghia concerti e partite, metterci pazientemente in coda alla posta, congedare i piccoli eserciti di schiavetti pronti a pendere dalle nostre labbra (parenti, amici, volontari e ragazzi del servizio civile), accettare lo spegnersi dei riflettori Telethon puntati su di noi e non usare più l'ombrello dell'inclusione come alibi per qualsiasi capriccio. Pensateci bene: tutto svanito, come la baldanza degli avversari degli All Blacks di fronte all'Haka. E poi ancora qualche corollario: mamme e papà dovranno iniziare a preoccuparsi perché i loro figli, ex distrofici, rientreranno dai rave party alle nove del mattino dopo, dovremo smettere di lamentarci per tutti i guai estranei alla nostra malattia, non avremo più la perversa soddisfazione di leggere lo sgoamento negli occhi del prossimo a cui comunicavamo di essere stati colpiti da una terribile patologia e inoltre, volete mettere, il dover abbandonare il "fascino maledetto" dell'incurabile, cioè il sex appeal del maschio (o, permettetemi, della femmina) alfa rotto a tutte le esperienze (della serie "Ne ho viste di cose che voi umani..."). Tutto ciò non serviva a farci staccare il sedere dalla carrozzina, ma era una Red Bull psicologica per la nostra mente.

Infine, se qualcuno avesse ancora dei dubbi su quanto detto fin qui, oltre alle difficoltà di somministrazione del famigerato Spinraza basterà dare un'occhiata al suo bugiardino. Infatti dietro l'angolo ci aspettano vomito, cefalee, mal di schiena, problemi renali e di coagulazione, idrocefalie, infezioni varie, meningiti e soprattutto, nonostante l'assunzione del farmaco, la dolorosa constatazione che, a parte qualche lieve miglioramento, continuiamo a essere distrofici a tempo pieno!

Disgraziatamente la minaccia dello Spinraza non sembra arginabile. Presto, di questo passo, tutte le forme di distrofia muscolare potranno essere curate con nuovi farmaci e allora, credete a me, l'estinzione dei distrofichetti sarà peggiore di quella dei dinosauri: un vero disastro su scala mondiale!





PSICOLOGIA NEUROMUSCOLARE

IL CORSO FORMATIVO CHE MIGLIORA L'ASSISTENZA ALLA PERSONA

di Monica Piccapietra

Psicologa e psicoterapeuta
per il Gruppo Psicologi UILDM

#Capiamoci è il progetto o, forse ancor di più, la sfida di quattro ragazzi con disabilità motoria che, durante un ciclo d'incontri di un gruppo di auto mutuo aiuto, si ritrovano a condividere esperienze e problematiche del loro quotidiano. Stimolati a esprimere le loro sensazioni ed emozioni, e a mettere a fattor comune conoscenze e competenze che nascono dal loro vissuto, i ragazzi hanno fatto emergere l'enorme fatica che riscontrano nella costruzione della relazione con chi dovrebbe assisterli e agevolarli nel loro quotidiano. Difficoltà nel costruire una relazione con l'assistente. Difficoltà nel sentirsi emotivamente accolti e capiti. Difficoltà nell'essere visti non solo come "portatori di disabilità", ma come "persone" all'interno di una relazione, relazione che è quotidiana e dovrebbe essere costante e continuativa.

Nasce così #Capiamoci, il primo corso formativo per migliorare l'assistenza alla persona ideato dai ragazzi e giovani adulti con disabilità motoria, nato dal loro bisogno di sentirsi non solo "assistiti" ma anche "capiti". Il corso, che si rivolge principalmente a operatori socio-sanitari, assistenti familiari e operatori scolastici, ha come scopo quello di fornire linee guida e strumenti per migliorare la qualità della relazione tra assistiti e assistenti e migliorare il rapporto tra le persone, stitolandolo ad andare oltre la disabilità. Il corso è strutturato in 4 serate formative della durata di 2 ore circa, dedicate all'approfondimento di un tema.

La prima serata affronta il tema dell'**autonomia**. Alla quasi totale "dipendenza" dall'assistente si contrappone la fase del ciclo di vita dell'adolescenza caratterizzata dal desiderio di indipendenza e autonomia. È importante, nella relazione con il proprio assistito, riconoscere, valorizzare e stimolare i desideri, a volte latenti, di autonomia, al fine di favorire un adeguato sviluppo della personalità in termini di autostima, sicurezza, cura di sé.

Il secondo appuntamento riguarda la **relazione**. A volte le necessità di assistenza spostano in secondo piano l'importanza di costruire una relazione solida di reciproca fiducia

e conoscenza. Diventa dunque fondamentale ampliare il raggio dell'assistenza attraverso la costruzione di una relazione che consenta di conoscere a fondo i reali bisogni dell'assistito. Bisogni che non sono universali ma specifici di ognuno.

La terza serata si concentra sugli **altri**. L'estremo bisogno di assistenza continua tende a rallentare lo sviluppo relazionale dell'assistito. È importante costruire con lui una giusta distanza relazionale, che non interferisca con lo sviluppo di una sua adeguata rete di relazioni interpersonali.

L'ultimo incontro è dedicato alla **carta d'identità**. Molto spesso i percorsi assistenziali sono di breve durata. Ogni volta l'assistito si ritrova a partire da zero, con frustrazione e indebolimento della personalità. Un buon lavoro di preparazione e conoscenza preventiva da parte dell'assistente permette di indebolire l'esposizione diretta e costante a tali frustrazioni.

Le prime due edizioni del corso sono state promosse dalla GFB Onlus con cui collaboro, ed erano gratuite per tutti coloro che si occupano di assistenza alla persona. In questo momento il team di #Capiamoci è al lavoro per pianificare i prossimi incontri.

Gli enti interessati a finanziare i prossimi corsi e chi desidera ricevere informazioni sulle prossime date possono scrivere a:

capiamoci.formazione@gmail.com
o visitare il sito www.capiamoci.com





Continua
dal numero
precedente
DM 198, p. 62

OLTRE IL ⁶² GIARDINO

*La rubrica che non
parla di disabilità*

—
di Riccardo Rutigliano
Presidente UILDM Milano

PRIGIONIERI DELLA RETE?

2^A PARTE

Ed eccoci a concludere la nostra analisi e le nostre riflessioni sugli aspetti negativi di Internet. Chiudendo il precedente articolo, si era fatto cenno al dark web. Cosa si trova in questo “lato oscuro” del web? Praticamente di tutto. Un dipartimento del MIT (Massachusetts Institute of Technology) ha recentemente provato a mappar- lo, rilevando che attraverso questo canale passano spesso le comunicazioni di criminali e terroristi. Ma, soprattutto, registrando che al suo interno è possibile acquistare e vendere ogni genere di materiale illegale: software contraffatti, armi, farmaci, droghe, documenti di identità, numeri di carte di credito, materiale pedopornografico. A questo proposito, qui si entra in un altro feudo del male nell’universo di Internet: la pedofilia e la pedopornografia che ne è figlia, che s’infiltrano e prosperano nella Rete, adescando i minori anche attraverso siti web e social network, grazie a falsi profili e pseudoutenze.

Indirettamente collegato a questo filone è poi quello del cyberbullismo, che ha trasportato dalla scuola alla Rete il triste fenomeno delle prepotenze ai danni degli adolescenti, dotandolo di strumenti molto più potenti, quali per esempio i video diffusi online in maniera cosiddetta “virale”, in quanto simile a una epidemia. Così devastante l’esposizione in questa bacheca cibernetica da rovinare la vita a chi ne è fatto oggetto, fino a spingerlo a volte addirittura al suicidio.

Purtroppo questo è solo uno dei molti modi con cui vengono veicolati i contenuti violenti nel web. I social network riescono a scatenare i peggiori istinti di molte persone, che non disdegnano commenti

offensivi, volgari o minacciosi nei confronti di sconosciuti e anche, spesso, di personaggi famosi. Umberto Eco l’aveva capito già nel 2015: «I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l’invasione degli imbecilli». Era stato anche criticato, il popolare semiologo, per queste parole che sembravano voler stigmatizzare la grande liberalità del web. Ma cosa pensare allora di quegli interminabili 17 minuti durante i quali il killer di Christ Church, in Nuova Zelanda, ha potuto riprendere e postare in diretta su Facebook la strage che stava compiendo? Ed è successo nuovamente in Germania, di recente: il farneticante assassino munito di GoPro sul casco, riprende il suo stesso mitra mentre spara e stermina persone, come in un perverso videogame “sparatutto”. Perché l’impulso all’emulazione del gesto eclatante (e quasi sempre malvagio) è un altro triste fenomeno consentito e amplificato dal web.

È la rete, o i colossi che se ne sono impadroniti, a consentire un uso inappropriato di Internet? I pareri sono discordi. Lo stesso Tim Berners-Lee, il creatore del World Wide Web, nel corso del 2018 ha voluto lanciare un monito contro “il far west che sta diventando Internet a causa dello strapotere di Google, Facebook e Twitter”, concludendo: «Perché il web resti un bene positivo, un aspetto unico della storia dell’umanità, i tre più grandi attori della Rete devono necessariamente aumentare la loro trasparenza». Ma, vien da dire, forse non soltanto i tre giganti del web.

I prossimi appuntamenti

NOVEMBRE

14-16 XXVI Congresso Nazionale della SICP (Società Italiana Cure Palliative)
— **Riccione**

25 Giornata internazionale contro la Violenza sulle Donne

29 Convegno “Miopatie metaboliche: stato dell’arte delle malattie da accumulo di glicogeno e del metabolismo lipidico”
— **Milano**

29-30 Convegno “Distrofia dei cingoli da deficit di Calpaina 3: Il paziente, la malattia, la cura”
IRCCS E. Medea-La Nostra Famiglia, Bosisio Parini (LC)

DICEMBRE

3 Giornata internazionale delle Persone con Disabilità

15, 21 e 22 Nelle piazze i volontari UILDM per la Maratona di Telethon

MARZO

14 Giornata per le Malattie Neuromuscolari

Tatiana Furlan per DM

GRANDI VIGNETTE

DM ringrazia la giovane e talentuosa illustratrice veneta Tatiana Furlan per la sua sensibilità. Da poco ritornata nella terra natia dove è approdata direttamente nella squadra del Treviso Comic Book Festival, ha vissuto per alcuni anni a Londra, dove ha pubblicato nel 2019 “Schmitt”, un libro illustrato per bambini con protagonista un cane bassotto (edizione inglese). La sua carriera artistica nasce e fiorisce a tuttotondo a Venezia tra Istituto d’Arte (con arte della stampa) e Università Cà Foscari (con Beni Culturali). Sperimentando diverse tecniche pittoriche e grafiche, continua a prediligere l’acquerello per rendere più poetiche le sue illustrazioni, proprio come “Pisolino post pranzo”, selezionata per il Festival Cose Belle 2018 di Cosenza. Nel 2012, riceve una menzione speciale da Università Cà Foscari di Venezia per il suo corto d’animazione “Il colore si fa materia”. Spesso usa elementi vegetali e animali sia per illustrazioni che per animazioni, lavorando su commissione o su progetti personali.

Sostieni UILDM:

— Con un **bonifico bancario** intestato a:
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Direzione Nazionale
IBAN IT21 K030 6909 6061 0000 0102 145
Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.

— Con un **versamento Conto Corrente Postale** n. 237354 intestato a
U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare -
Direzione Nazionale.

— Ricordando di destinare il **tuo 5x1000**
C.F. 80007580287.

— Con una **donazione online**
direttamente dal nostro sito uildm.org
o scansionando il **QR Code** qui a lato.





Presidente: Marco Rasconi - Milano
Vicepresidente: Stefania Pedroni - Modena
Tesoriere: Antonella Vigna - Omegna
Segretario: Maurizio Conte - Martina Franca
Altri Consiglieri: Michele Adamo, Alberto Fontana, Anna Mannara, Enzo Marcheschi, Marta Migliosi
Collegio dei Proviviri: Liana Garini, Massimo Focacci, Ugo Lessio
Revisore legale dei Conti: Modestino Iannotta

Ente Giuridico senza finalità di lucro.
 Decreto Presidente della Repubblica n. 391 del 1.5.1970 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 26-6-1970.

SEGRETERIA NAZIONALE:

Via Vergerio, 19, 35126 Padova
Tel. 049/8021001 - 757361
Web: www.uildm.org
E-mail: direzionenazionale@uildm.it
c.c.p. 237354 C.E. 30007580287

Riferimenti: Mara Levorato e Clara Chiuso

UFFICIO COMUNICAZIONE

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: uildmcomunicazione@uildm.it
Riferimento: Alessandra Piva e Chiara Santato

UFFICIO FUNDRAISING E PROGETTAZIONE

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: fundraising@uildm.it
Riferimento: Francesco Grauso e Jessica Genova

UFFICIO CONTABILITÀ

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: cristianovent@uildm.it
Riferimento: Cristiana Noventa

REDAZIONE DM

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: redazione.dm@uildm.it
Riferimento: Barbara Pianca

CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE LEGISLATIVA

Sede: Piazzetta Modin 4/3 - 35129 Padova
Fax 049/889553797
E-mail: cd@handylex.org
Web: www.handylex.org

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DIREZIONE NAZIONALE

Sede: Via Prospero Santacroce, 5 - 00167 Roma

COMMISSIONE MEDICO-SCIENTIFICA

Sede: Segreteria Nazionale UILDM
E-mail: commissione@uildm.it
Presidente: Filippo Maria Santorelli
Coordinamento: Clara Chiuso

UFFICIO RAPPRESENTANZA TELETHON

Sede: Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel. 049 8022188/8022497
E-mail: binaghirosanna@gmail.com
Responsabile: Rosanna Binaghi

EUROPEAN ALLIANCE OF MUSCULAR DYSTROPHY ASSOCIATIONS (EAMDA)

Segreteria: c/o Muscular Dystrophy Group-Malta - 4, Gzira Road, Gzira GZR 04, Malta
Tel. 00356/21/346688 - **Fax** 00356/21/318024
E-mail: info@eamda.eu

ABRUZZO

PESCARA-CHIETI "Federico Milcovich"
Sede: Via Pietro Nenni, 5 - 65129 Pescara
Tel. 085/52207 - 338/8225728 - **Fax** 085/52207
E-mail: uildmpe@hotmail.com
c.c.p. 14046650
Presidente legale rappr.: Silvano Console

TERAMO

Sede: Via Flavio Gioia, 1 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)
Tel. 085/8992103 - 339/8605205 - **Fax** 085/8992103
E-mail: dorianachiodi@tin.it
Presidente legale rappr.: Doriana Chiodi De Ascentiis

CALABRIA

CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)
Sede: Contrada Servagno (c/o Giovanni Sestito) 88064 Chiaravalle Centrale (CZ)
Tel. e Fax 0967/92195
E-mail: g.ses@libero.it
Presidente legale rappr.: Giovanni Sestito

CITTAANOVA (RC)

Sede: Via Dante, 1 - 89022 Cittanova (RC)
Tel. 338/4250999
E-mail: cittanovauildm@libero.it
Orario: martedì e giovedì 16-19
Presidente legale rappr.: Daniele Tranfo

MONTALTO UFFUGO (CS)

Sede: Via Manna, 78 (c/o Pietro Madeo) 87066 Longobucco (CS)
Tel. 0983/72262; 339/8816984
E-mail: piermadeo@libero.it
Presidente legale rappr.: Pietro Madeo

SIDERNO e Territorio Locride (RC)

Sede: Via Amendola, 97 - 89048 Siderno (RC)
Tel. e Fax 0964/343397
Cell. 328/2238243
E-mail: congius@libero.it
Presidente legale rappr.: Giuseppe Congiusta

CAMPANIA

Coordinatore regionale: Marilena Prisco
E-mail: priscomarilena@gmail.com

CASERTA "R. Marseglia"

Sede: via Ponte Carolino, 351 - 81024 Maddaloni (CE)
Tel. 0823/256454
E-mail: uildmcaserta@libero.it
c.c.p. 12054813
Presidente legale rappr.: Antonella Golino

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Sede: Via Regina Margherita, 58 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081/8727455
E-mail: uildm.castellammaredistabia@gmail.com
c.c.p. 38042800
Presidente legale rappr.: Leopoldo Di Maio

CICCIANO (NA)

Sede: Corso Garibaldi, 35 - 80033 Cicciano (NA)
Tel. 333/4287941
E-mail: uildmcicciano@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Benito De Luca

NAPOLI

Sede: Via Enrico Fermi (Città dei Ragazzi) 80022 Arzano (NA)
Tel. e fax: 081/7313628
E-mail: uildm.napoli@libero.it
Orario: lunedì-venerdì 14.30-19
Presidente legale rappr.: Salvatore Leonardo

Sede distaccata di Ischia e Procida

Sede: Via Vincenzo Gemitto 28, Ischia Porto
Referente: Raffaele Brischetto
Tel. 333/9235758

OTTAVIANO (NA)

Sede: Via L. Carbone, 1 - Largo Falcone e Borsellino 80040 San Gennarello di Ottaviano, Ottaviano (NA)
Cell. 373/5138274
E-mail: uildm.sezione.diottaviano@live.it
Presidente legale rappr.: Francesco Prisco

SALERNO

Sede legale e amministrativa: Via Giovanni Negri, 5 - 84126 Salerno
Sede operativa: Via Pio XI, 5 - 84122 Salerno
Tel. e Fax 089/2582245
E-mail: retesolidale@libero.it
c.c.p. 10187847
Presidente legale rappr.: Elvira Rizzo

SAVIANO (NA)

Sede: Via Gianturco-Parco San Giovanni, 10 (c/o Ciccone) - 80039 Saviano (NA)
Sede operativa: Via Mazzini n.17 - 80039 Saviano (NA)
Tel. 081/5110482 - **Fax** 081/5110013
E-mail: uildmsaviano@alice.it
c.c.p. 33769803
Presidente legale rappr.: Francesca Pardo

EMILIA ROMAGNA

Coordinatore regionale: Aristide Savelli
E-mail: arsavelli@libero.it

BOLOGNA "Carlo e Innocente Leoni"

Sede: Via S. Leonardo, 24-28 - 40125 Bologna
Tel. 051/266013-231130 - **Fax** 051/231130
E-mail: uildmbo@libero.it - info@uildmbo.org
Orario: da lunedì a venerdì 9.30 - 15.30
Presidente legale rappr.: Alice Greco

FORLÌ

Sede legale: Via Orceoli, 15 - 47100 Forlì
Tel. 320/9627426 (Fulvia Marani)
E-mail: uildmfc@gmail.it
Presidente legale rappr.: Luisa Clara D'Amico

MODENA "Enzo e Dino Ferrari"

Sede: Via IV novembre 40/b - 41123 Modena
Tel. 059/334423 - **Fax** 059/251579
E-mail: uildmmo@comune.modena.it
c.c.p. 10887412
Presidente legale rappr.: Franca Barbieri

RAVENNA "Mario Spik"

Sede: Via A. Sansovino, 57, 48124 Ravenna
Cell. 328/2695538 - **Fax** 0544/406458
E-mail: uildmra@libero.it
Presidente legale rappr.: Aristide Savelli

REGGIO EMILIA

Sede: Via Gorizia, 49, c/o Villa Ottavi 42100 Reggio Emilia
Cell. 371/4222772
E-mail: uildm.re@gmail.com
Orario: mercoledì 16-18
c.c.p. 11370426
Presidente legale rappr.: Antonio Di Pasqua

RIMINI

Sede: c/o Casa delle Associazioni "G. Bracconi" Via Covignano, 238 - 47923 Rimini
Tel. e Fax 0541/612075
E-mail: uildm.rimini@virgilio.it
c.c.p. 77004364
Presidente legale rappr.: Mira Battarria

SALSOMAGGIORE (Parma)

PARMA "Paolo Bertellini"
Sede: Piazza Brugnola, 3 43039 Salsomaggiore (PR)
Tel. e Fax 0524/578256
E-mail: uildm.parma@gmail.com
Orario: lun-merc-sab ore 10-12
c.c.p. 12996435
Presidente legale rappr.: Benito Ianelli

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Sede: Via Garzarolli, 131 - 34170 Gorizia
Tel. 393/0138531 - **Fax** 0481/21117
E-mail: uildmgo@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Alessandra Ferletti

PORDENONE

Sede: Viale del Parco, 1 - 33074 Villadott di Fontanafredda (PN)
Tel. 0434/569888
E-mail: segreteria@uildmpn.it
c.c.p. 11802592
Orario: lunedì-venerdì 8.30-17
Presidente legale rappr.: Luigi Querini

UDINE

Sede: Via Diaz, 60 - 33100 Udine
Tel. e Fax 0432/510261
E-mail: segreteria@uildmudine.org
Orario: lunedì-venerdì, 9-13; mercoledì, 14-18
c.c.p. 12763330
Presidente legale rappr.: Daniela Campigotto

LAZIO

ROMA "Giulia Testore"

Sede: Via Prospero Santacroce, 5 - 00167 Roma
Tel. 06/6604881 - **Fax** 06/66048873
E-mail: presidenza@uildmlazio.org
c.c.p. 37289006
Presidente legale rappr.: Marcello Tomassetti

LIGURIA

ALBENGA "Tonino e Amedeo Pareto" -

Sede: Palazzo Oddo, via Roma, 66 - 17031 Albenga (SV)
Tel. e Fax 0182/50555
E-mail: uildm.albenga@gmail.com
Presidente legale rappr.: Marco Rosati

GENOVA "A. Rasconi"

Sede: Via delle Brigate Partigiane, 14/2, scala sinistra - 16129 Genova
Tel. e Fax 010/5955405
E-mail: info@uildmge.it
Presidente legale rappr.: Ornella Occhiuto

IMPERIA

Sede: Via Artallo, 119 (c/o Elio Franciosi) 18100 Imperia
Tel. 371/1989855 (Elio Franciosi)
E-mail: uildm.imperia@libero.it
Presidente legale rappr.: Elisa Schiavon

LOMBARDIA

Coordinatore regionale: Riccardo Rutigliano
E-mail: crl.uildm@gmail.com

BAREGGIO (MI) "Gerry Sangalli"
Sede: Via Marietti, 13 - 20010 Bareggio (MI)
Tel. e fax 02/9028260
E-mail: uildmbareggio@libero.it
Orario: da lun. a ven. 14.30-17.30
Presidente legale rappr.: Michela Grande

BERGAMO
Sede: Via Leonardo da Vinci, 9 - 24123 Bergamo
Tel. e Fax 035/343315
E-mail: presidenza@distrofia.net
c.c.p. 15126246
Presidente legale rappr.: Danilo Bettani

BRESCIA
Sede: Via Corfù, 55 - 25124 Brescia
Tel.030/2423538 - Fax 030/2423267
E-mail: uildmbrescia@gmail.com
Orario: L 10-13; m e g 9-12; me 15-18; v 9-13
Presidente legale rappr.: Claudia Caliri

COMO
Sede: Via Maiocchi, 4 - 22100 Como-Lora
Tel. e Fax 031/542940
E-mail: segreteria@uildmcomo.org
c.c.p. 13380225
Presidente legale rappr.: Gabriella Meroni

LECCO
Sede legale: Via della Pace, 10 (c/o Gerolamo Fontana) - 23804 Monte Marengo (LC)
Sede operativa: Via Mazzini, 15 - 23801 Calolziocorte (LC)
Tel. 0341/603164-338/1208697
E-mail: uildm.lecco@alice.it
Presidente legale rappr.: Gerolamo Fontana

LEGNANO (MI)
Sede: Via Colli di Sant'Erasmo, 29
20025 Legnano (MI)
Tel. e Fax 0331/544112
E-mail: uildm.legnano@gmail.com
Orario: da lunedì a venerdì 14.30 - 18.30
c.c.p. 44995207
Presidente legale rappr.: Luciano Lo Bianco

MANTOVA "Vittorio Novellini"
Sede: Piazza Cesare Mozzarelli, 18
46100 Mantova
Tel. 342/5891072 e 340/0933802
E-mail: uildm.aisla.mn@alice.it
Orario: lun-merc-ven 14.30-18.30
Presidente legale rappr.: Abel Corigliani

MILANO "Guido Boria"
Sede: Via Lampedusa, 11/a - 20141 Milano
Tel. 02/84800276 - **Fax** 02/84810913
E-mail: segreteria@uildmmilano.it
c.c.p. 17352204
Presidente legale rappr.: Riccardo Rutigliano

MONZA (MB) "Giovanni Bergna"
Sede: Via della Guerrina, 60 - 20052 Monza (MB)
Tel. 039/2847241 - **Cell.** 366/6167573
E-mail: uildm@uildmmonza.it
Presidente legale rappr.: Gabriella Rossi

PAVIA
Sede: Via Oberdan, 19 - 27100 Pavia
Tel. e Fax 0382/538572
E-mail: info@uildmpavia.it
c.c.p. 10741270
Presidente legale rappr.: Fabio Pirastu

SONDRIO
Sede: Via Gavazzani, 54 - 23018 Talamona (SO)
Tel. e Fax 338/5020285
Orario: mar. e giov. 14.30-16.30, sab. 10-12
E-mail: uildm.sondrio@gmail.com
Presidente legale rappr.: Stefano Della Nave

VARESE
Sede: Vicolo Cadorna, 19 (passo carraio Via Toti,
5) - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. e Fax 0331/615833
E-mail: sezione@uildm-varese.it
Presidente legale rappr.: Rosalia Chendi

MARCHE

ANCONA
Sede: Via Bufalini, 3 - 60023
Colleamarino di Ancona (AN)
Tel. e Fax 071/887255
Pec: uildman@uildmancona.it
c.c.p. 11558608
Presidente legale rappr.: Simone Giangiacomi

PESARO-URBINO "Roberto Portoni"
Sede: Via Fratelli Cervi, 1 - 61022
Cappone di Colbordolo (PU)
Tel. 0721/495264; 333/3923134
E-mail: uildmpesarourbino@alice.it
Presidente legale rappr.: Bruno Premilcuore

PIEMONTE
Coordinatore regionale: Claudio De Zotti
E-mail: dezotticlaudio@libero.it

CHIVASSO "Paolo Otelli" e zona 39
Sede: Via Paleologi, 2 - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011/9187101 (c/o Renato Dutto)
E-mail: duttorenatogmail.com
c.c.p. 22191100
Presidente legale rappr.: Renato Dutto

OMEGNA (VB)
Sede: Via Zanella, 5 - 28887 Omegna (VB)
Tel. e Fax 0323/862249
E-mail: uildm vb@libero.it
Orario: lunedì-venerdì 15-18
c.c.p. 15323280
Presidente legale rappr.: Andrea Vigna

TORINO
Sede: Via Cimabue, 2 - 10137 Torino
Tel. 011/7770034 - **Fax** 011/7719379
E-mail: uildm.torino@libero.it
c.c.p. 15613102
Presidente legale rappr.: Giacinto Santagata

PUGLIA

BARI
Sede: Via Gimma, 198/202 (c/o Nicola Leone)
70122 Bari
Tel. 080/5248455 - **Cell.** 349/0667860
E-mail: uildm.bari@tiscali.it
c.c.p. 18720706
Presidente legale rappr.: Emma Leone

MARTINA FRANCA (Taranto)
e **BRINDISI** - "Valerio Cappelli"
Sede: Via de' Gracchi, 28 (c/o Famiglia Cappelli) -
72100 Brindisi
Tel. e Fax 0831/525098
E-mail: uildm.martinafranca@alice.it
Segreteria di Martina Franca: Via Spirito
Santo, 9/a, int. 1, 74015 Martina Franca (c/o
Michele Carrieri)
E-mail: michele.carrieri0@alice.it
Presidente legale rappr.: Adolfo Franco Cappelli

TRANI (BA)
Sede: Via Goffredo, 28 - 76125 Trani (BA)
Recapito postale: c/o Gennaro Palmieri, Via
Parenzo, 18, 76125 Trani (BA)
Cell. 347/6656126
Tel. e Fax 0883/954668 - 0883/486978 (c/o Palmieri)
E-mail: uildmtrani@gmail.com
Presidente legale rappr.: Gennaro Palmieri

SARDEGNA

SASSARI "Andrea Cau"
Sede: Via Pozzomaggiore, 14 - 07100 Sassari
Tel. 335/8249431 (presidente)
340/4550572 (vicepresidente)
E-mail: uildmsassari@tiscali.it
Orario: da lunedì a venerdì previo appuntamento
telefonico
c.c.p. 10037075
Presidente legale rappr.: Gigliola Serra

SICILIA

CATANIA
Sede: Via E. Bellia, 340 (c/o Lombardo) -
95047 Paternò (CT)
Tel. 095/852008 **Fax** 095/850210
E-mail: uildm.catania@tiscali.it
Presidente leg. rappr.: Salvatore Andrea Lombardo

MAZARA DEL VALLO (TP)
Sede: Via Madonie, 1/A - 91026 Mazara del Vallo (TP)
Tel. e Fax 0923/1855014
E-mail: uildmmazara@hotmail.it
Presidente legale rappr.: Giovanna Tramonte

PALERMO
Sede: Piazza dei Quartieri, 6 - 90146 Palermo
Tel. e Fax 091/6885422
E-mail: uildmpalermo@libero.it
c.c.p. 14246904
Presidente legale rappr.: Giovanni D'Aiuto

TOSCANA

AREZZO
Sede: via Ugo Foscolo, 19 - 52100 Arezzo
Tel. 335/6175000
E-mail: uildm.arezzo@virgilio.it
c.c.p. 10548527
Presidente legale rappr.: Adriana Grotto

FIRENZE
Sede: Via San Jacopo al Girone, 6/a - 50014
Girone-Fiesole (FI)
Tel. e Fax 055/690970
E-mail: uildmfirenze@hotmail.com
c.c.p. 10669505
Presidente legale rappr.: Anna Rontini

PISA
Sede: Via De Amicis, 116 (c/o Marcheschi)
56010 Arena Metato (PI)
Tel. e Fax 050/810102
E-mail: uildm.pisa@tiscalinet.it
c.c.p. 10238566
Presidente legale rappr.: Vilma Lupi

SCANDICCI e PRATO "Pieri Viviano"
Sede: Via Pisana, 36/b - 50018 Scandicci (FI)
Tel. 055/753934 - **Fax** 055/7356768
E-mail: uildm.scandicci@gmail.com
c.c.p. 24711509
Presidente legale rappr.: Silvano Scarpi

VERSILIA (LU) "Andrea Pierotti"
Sede: Via del Marzocco, 86
55045 Pietrasanta (LU)
Tel. e Fax 0584/72153
E-mail: info@uildmversilia.org
Presidente legale rappr.: Gilberto Dati

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO "Davide Toso e Marco
Zancanella"
Sede: Via Bari, 16/a - 39100 Bolzano
Tel. e Fax 0471/920909
E-mail: uildm.bz@gmail.com
Orario: mer. e ven. 10-17; lun., mar. e gio. 10-14
c.c.p. 11157393
Presidente legale rappr.: Stefano Minozzi

VENETO

CHIOGGIA (VE)
Sede: c/o Municipio (Piano terra), Corso del
Popolo - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 328/9220382 (Riccardina Boscolo)
346/3055937-346/3056270
E-mail: uildmchioggia@yahoo.it
c.c.p. 1000755965
Presidente legale rappr.: Riccardina Boscolo

PADOVA
Sede: c/o Ospedale dei Colli - Via dei Colli, 4
35143 Padova
Tel. 049/624885-720220 - **Fax** 049/720220
E-mail: uildm.pd@gmail.com
c.c.p. 11145356
Presidente legale rappr.: Damiano Zampieri

ROVIGO
Sede: Piazzale Soccorso, 4, 45100 Rovigo
Tel. 333/8770361
E-mail: angiolettamasiero@gmail.com
c.c.p. 12848453
Presidente legale rappr.: Angioletta Masiero

TREVISO
Sede: Via Bressa, 8 - 31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/580028
E-mail: uildmtreviso@gmail.com
c.c.p. 16043317
Presidente legale rappr.: Eddy Bontempo

VENEZIA
Sede legale: Santa Croce, Fondamenta Tolentini,
180/a - 30135 Venezia
Sede operativa e recapito postale: Centro
Medico Sociale UILDM, Via Orsini, 11 - 30175
Marghera Venezia (VE)
Tel. 041/935778 - **Fax** 041/5382218
E-mail: uildmve@uildmve.it
c.c.p. 15928302
Presidente legale rappr.: Matteo Pagano

VERONA
Sede: Via Aeroporto Berardi, 51 - 37139
Chievo di Verona
Tel. 045/8101650-8101655 - **Fax** 045/8101655
E-mail: uildm.verona@libero.it
Orario: tutti i giorni, escluso il sabato 8.30-
13.30, 15-17.30
Presidente legale rappr.: Davide Tamellini

VICENZA
Sede: c/o Ospedale di Vicenza - Via Rodolfi, 37 -
36100 Vicenza
Tel. e Fax 0444/ 752537
E-mail: uildmvicenza@associazionisanbortolo.it
Orario: giovedì, 15-18
Presidente legale rappr.: Annamaria Busatta

— LE GRANDI VIGNETTE —



♥ L'AMORE È ACCESSIBILE A TUTTI ♥